



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Antonio Genovesi" SAIC87700C
via Domenico Amato, 2 c.a.p. 84099 San Cipriano Picentino (SA)
Tel./Fax 089.861753 e-mail: saic87700c@istruzione.it
www.icsanciprianopicentino.gov.it PEC: saic87700c@pec.istruzione.it C.F. 95075020651

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

San Cipriano Picentino, _____

Il Datore di Lavoro

(prof.ssa Alessandra Viola) _____

Firme di competenza ai soli fini della prova della data

San Cipriano Picentino, _____

IL DATORE DI LAVORO

(prof.ssa Alessandra Viola)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(ing. Rossella Del Regno)

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(docente Sabatina Scudiero)

Le informazioni contenute nel presente documento costituiscono materiale riservato. Ne è vietata la riproduzione o la diffusione, anche parziale, con qualsiasi mezzo ed in qualsiasi forma.

INDICE

PREMESSA	4
A. Descrizione del documento.....	4
B. Caratteristiche dei luoghi di lavoro	4
C. Personale presente in sede (affollamento).....	5
D. Lavoratori esposti a rischi particolari e diversamente abili	6
E. Personale coinvolto nell'attuazione del presente <i>piano</i>	6
F. Formazione ed informazione.....	6
G. Disposizioni generali utili in caso di emergenza	6
H. Compiti e funzioni del personale docente e ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario) in servizio nell'Istituto	7
J. Avvertenze particolari per gli alunni.....	11
K. Norme di esercizio.....	11
L. Indicazioni finali	12
I. EMERGENZA INCENDIO.....	12
I.I. Materiali combustibili e/o infiammabili.....	12
I.II. Sorgenti di innesco	12
I.III. Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio	13
I.IV. Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili.....	13
I criteri utilizzati per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili comportano l'adozione di una o più delle seguenti misure:.....	13
I.V. Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore	13
I.VI. Prevenzione.....	13
I.VII. Protezione	13
I.VIII. Luoghi sicuri e punti di raccolta.....	13
I.IX. Sistema per l'illuminazione di emergenza	13
I.X. Segnaletica di sicurezza.....	14
I.XI. Organizzazione dell'emergenza a seguito d'incendio	14
I.XII. Disposizioni per i lavoratori	14
I.XIII. Disposizioni per il Coordinatore dell'Emergenza	14
I.XIV. Disposizioni per l'Incaricato all'Emergenza	14
I.XV. Norme di comportamento ai fini della prevenzione incendio.....	15
II. EMERGENZA SISMICA.....	15
II.I. Organizzazione dell'emergenza a seguito di sisma	16
III. EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS.....	16
III.I. Azioni da effettuare in caso emergenza.....	16
III.II. Procedure per l'evacuazione	16
III.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza da gas	17
IV. EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE E/O ALLAGAMENTO.....	17
IV.I. Azioni da effettuare in caso emergenza	17
IV.II. Procedure per l'evacuazione.....	17
IV.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza da gas	18
V. EMERGENZA IN CASO DI GIORNATE PARTICOLARMENTE PIOVOSE E FULMINAZIONI FREQUENTI	18
V.I. Azioni da effettuare in caso emergenza.....	18
V.II. Procedure per l'evacuazione	18
V.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di scariche atmosferiche	18
VI. EMERGENZA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO	18
VI.I. Azioni da effettuare in caso di emergenza	18
VI.II. Procedure per l'evacuazione	19
VI.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di presenza di ordigno	19
VII. EMERGENZA IN CASO DI FRANA E/O SMOTTAMENTO E/O COLATA DI FANGO	19
VII.I. Azioni da effettuare in caso di emergenza	19
VII.II. Procedure per l'evacuazione.....	19
VII.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza da gas.....	20
L. MISURE DI PRONTO SOCCORSO	20
M. INFORMAZIONE E FORMAZIONE AI LAVORATORI SULLA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI	21
EMERGENZA	21
N. ELENCO ALLEGATI.....	22

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza agli artt. 17 comma 1 lettera a) e 28 del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i. e secondo i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 10 marzo 1998 e ai disposti specifici per le realtà scolastiche di cui al D.M. 26 agosto 1992 ed è relativo ai plessi dell'Istituto Comprensivo Statale "Antonio Genovesi" di San Cipriano Picentino - Castiglione del Genovesi:

1. plesso di CAMPIGLIANO via PROVINCIALE che ospita gli ambienti didattici della scuola dell'INFANZA e della scuola PRIMARIA;
2. plesso di FILETTA via PARLAMENTO che ospita gli ambienti didattici della scuola dell'INFANZA;
3. plesso di FILETTA via PARLAMENTO che ospita gli ambienti didattici della scuola PRIMARIA;
4. plesso di SAN CIPRIANO via DOMENICO AMATO che ospita gli ambienti didattici della scuola dell'INFANZIA, della scuola PRIMARIA e gli UFFICI AMMINISTRATIVI;
5. plesso di SAN CIPRIANO via MULINO che ospita gli ambienti didattici della scuola SECONDARIA DI 1° GRADO;
6. plesso di CASTIGLIONE DEL GENOVESI c.so V. EMANUELE III che ospita gli ambienti didattici della scuola dell'INFANZIA;
7. plesso di CASTIGLIONE DEL GENOVESI c.so V. EMANUELE III che ospita gli ambienti didattici della scuola PRIMARIA e della scuola SECONDARIA DI 1° GRADO.

Il presente piano di emergenza (denominato nel prosieguo *piano*) costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.).

A. Descrizione del documento

Pur considerando che la casistica legata alle emergenze può essere la più varia, dall'esame delle tipologie di attività in rapporto alle caratteristiche dei plessi dell'Istituto, sono risultati ipotizzabili principalmente i pericoli e i rischi associati di:

- I. Incendio;
- II. Sisma.

Non sono tuttavia da escludere i pericoli e i rischi connessi a:

- III. Fuga di gas;
- IV. Alluvione e/o allagamento;
- V. Scariche atmosferiche;
- VI. Segnalazione di un ordigno esplosivo;
- VII. Frane e/o smottamenti.

Il presente *piano* riporta l'analitica esposizione delle misure organizzative da attivare in caso di emergenza, coerentemente con le disposizioni di legge.

In particolare, il *piano* è stato redatto tenendo conto dei seguenti fattori di rischio:

- caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- numero di persone presenti e loro ubicazione;
- numero di alunni, personale docente e non docente;
- personale incaricato al controllo dell'attuazione del *piano* e all'assistenza nell'evacuazione;
- livello di informazione e formazione fornito al personale

e descrive le seguenti operatività:

- azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- procedure da porre in atto per l'evacuazione;
- disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o delle Forze di Pubblica Sicurezza, per informarli al loro arrivo e per fornire loro assistenza;
- specifiche misure per assistere le persone diversamente abili o non vedenti.

Il *piano* è corredato di planimetrie nelle quali sono indicate i percorsi delle vie di fuga, l'ubicazione delle attrezzature antincendio e di primo soccorso.

B. Caratteristiche dei luoghi di lavoro

Tutti i plessi si sviluppano su di un unico piano, fatta eccezione per i plessi di FILETTA via PARLAMENTO che ospita gli ambienti didattici della scuola PRIMARIA, SAN CIPRIANO via DOMENICO AMATO che ospita gli ambienti didattici della scuola dell'INFANZIA, della scuola PRIMARIA e gli UFFICI AMMINISTRATIVI, SAN CIPRIANO via MULINO che ospita gli ambienti didattici della scuola SECONDARIA DI 1° GRADO che si sviluppano su più piani.

Tutti i plessi, fatta eccezione per il plesso di SAN CIPRIANO via DOMENICO AMATO che ospita gli ambienti didattici della scuola dell'INFANZIA, della scuola PRIMARIA e gli UFFICI AMMINISTRATIVI e che si affaccia su strada e su un piccolo cortile interno su cui sfocia la scala di emergenza esterna, si affacciano su cortili esterni a cielo libero abbastanza ampi, dove sono solitamente individuati i punti di raccolta in caso di emergenza e di evacuazione.

Per i plessi in cui si ha la presenza dell'ascensore, si precisa che lo stesso non deve essere mai utilizzato in caso di incendio, sisma o comunque emergenze che possono compromettere o aver compromesso strutture e impianti.

Per i plessi in cui si ha la presenza di una scala di emergenza esterna, si precisa che tale scala deve essere utilizzata solo ed esclusivamente in caso di evacuazione e mai in condizioni ordinarie, né dagli alunni, né dal personale docente e non docente.

Per il dettaglio della distribuzione per piano dei singoli ambienti nei vari plessi componenti l'Istituto, si faccia riferimento alle allegate planimetrie di piano.

C. Personale presente in sede (affollamento)

I diversi plessi di cui si compone l'Istituto presentano in media, in condizione normale di esercizio:

8. circa **101** unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso di CAMPIGLIANO via PROVINCIALE che ospita gli ambienti didattici della scuola dell'INFANZIA e della scuola PRIMARIA; ai sensi del D.M. 26 agosto 1992 (in G.U. 16 settembre 1992 n. 218) "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*", tale plesso è classificato come scuola di "tipo 1" in quanto prospetta un numero di presenze (personale docente e non docente e alunni) contemporanee da 101 a 300 persone;
9. circa **101** unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso di FILETTA via PARLAMENTO che ospita gli ambienti didattici della scuola dell'INFANZIA; ai sensi del D.M. 26 agosto 1992 (in G.U. 16 settembre 1992 n. 218) "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*", tale plesso è classificato come scuola di "tipo 1" in quanto prospetta un numero di presenze (personale docente e non docente e alunni) contemporanee da 101 a 300 persone;
10. circa **140** unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso di FILETTA via PARLAMENTO che ospita gli ambienti didattici della scuola PRIMARIA; ai sensi del D.M. 26 agosto 1992 (in G.U. 16 settembre 1992 n. 218) "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*", tale plesso è classificato come scuola di "tipo 1" in quanto prospetta un numero di presenze (personale docente e non docente e alunni) contemporanee da 101 a 300 persone;
11. circa **212** unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso di SAN CIPRIANO via DOMENICO AMATO che ospita gli ambienti didattici della scuola dell'INFANZIA, della scuola PRIMARIA e gli UFFICI AMMINISTRATIVI; ai sensi del D.M. 26 agosto 1992 (in G.U. 16 settembre 1992 n. 218) "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*", tale plesso è classificato come scuola di "tipo 1" in quanto prospetta un numero di presenze (personale docente e non docente e alunni) contemporanee da 101 a 300 persone;
12. circa **192** unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso di SAN CIPRIANO via MULINO che ospita gli ambienti didattici della scuola SECONDARIA DI 1° GRADO; ai sensi del D.M. 26 agosto 1992 (in G.U. 16 settembre 1992 n. 218) "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*", tale plesso è classificato come scuola di "tipo 1" in quanto prospetta un numero di presenze (personale docente e non docente e alunni) contemporanee da 101 a 300 persone;
13. circa **48** unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso di CASTIGLIONE DEL GENOVESI c.so V. EMANUELE III che ospita gli ambienti didattici della scuola dell'INFANZIA; ai sensi del D.M. 26 agosto 1992 (in G.U. 16 settembre 1992 n. 218) "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*", tale plesso è classificato come scuola di "tipo 0" in quanto prospetta un numero di presenze (personale docente e non docente e alunni) contemporanee fino a 100 e non risulta, pertanto, soggetto alle visite e ai controlli di prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco;
14. circa **131** unità, tra alunni, personale docente e non docente, per il plesso di CASTIGLIONE DEL GENOVESI c.so V. EMANUELE III che ospita gli ambienti didattici della scuola PRIMARIA e della scuola SECONDARIA DI 1° GRADO; ai sensi del D.M. 26 agosto 1992 (in G.U. 16 settembre 1992 n. 218) "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*", tale plesso è classificato come scuola di "tipo 1" in quanto prospetta un numero di presenze (personale docente e non docente e alunni) contemporanee da 101 a 300 persone.

Per tutto quanto sopra esposto, si asserisce che il livello del rischio incendio dell'Istituto è da ritenersi MEDIO (secondo quanto prescritto dal punto 9.3 dell'Allegato IX del D.M. 10/03/1998 - *a*) ***i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982*** [...], attività ex n. 85 (ora n. 67 ai sensi del D.P.R. 151/2011) - *Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti*) e che per tutti i plessi, fatta eccezione per il plesso di Castiglione del Genovesi C.so V. Emanuele III che ospita gli ambienti didattici della scuola dell'INFANZIA, gli enti proprietari delle strutture sono tenuti ad attivare le procedure necessarie per la presentazione della SCIA antincendio (ex certificato di prevenzione incendi) presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in quanto presentano un numero di occupanti superiore a 100 e risultano, pertanto, ai sensi del già citato D.P.R. 151/2011, soggetti alle visite e ai controlli di prevenzione incendi.

Per la presenza di eventuali impianti o altre attività che necessitano della presentazione della SCIA antincendio e che ricadono sotto il controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, sono state richieste agli enti proprietari delle strutture tutte le necessarie informazioni, documentazioni e verifiche per sincerarsi delle caratteristiche e dello stato di

efficienza degli stessi, come si evince dall'Allegato n. 21 del Documento di Valutazione dei Rischi, al fine di poter prendere gli opportuni provvedimenti del caso.

D. Lavoratori esposti a rischi particolari e diversamente abili

Nei diversi plessi non sono effettuate attività e/o lavorazioni che espongono i lavoratori a rischi particolari, quindi non ci sono persone che necessitano di assistenza specifica nell'esodo in caso di emergenza.

A causa della possibile presenza di persone con limitate capacità motorie è, invece, necessario in caso di emergenza, esercitare una specifica assistenza da parte degli Incaricati all'assistenza dei diversamente abili.

E. Personale coinvolto nell'attuazione del presente piano

Le procedure per la gestione dell'emergenza prevedono l'intervento delle seguenti figure:

- il Coordinatore dell'Emergenza è individuato nella figura del Dirigente Scolastico, in sua assenza, dalla figura gerarchicamente più elevata presente al momento o da una persona appositamente nominata. In caso di assenza delle figure sopra indicate sarà lo stesso Incaricato all'Emergenza Incendio a svolgere tale ruolo; spesso il Coordinatore dell'Emergenza svolge anche la funzione di Responsabile del Centro di Raccolta, nomina che può comunque anche essere affidata a persona diversa;
- gli Incaricati all'Emergenza Incendio;
- gli Incaricati per il Primo Soccorso;
- gli Addetti agli impianti tecnologici;
- gli Addetti alle uscite di piano;
- gli Addetti all'emanazione del segnale sonoro in caso di emergenza;
- tutto il personale in servizio presente nella sede.

F. Formazione ed informazione

Per il personale sono stati programmati gli interventi di informazione e di formazione previsti dalla fattispecie normativa, con particolare riguardo all'applicazione delle procedure di lotta antincendio, di emergenza e di evacuazione, primo soccorso di cui al presente *piano*.

Il personale Incaricato all'Emergenza Incendio e al Primo Soccorso seguirà i previsti corsi di formazione.

Almeno due volte all'anno tutti gli occupanti l'Istituto parteciperanno ad una esercitazione antincendio.

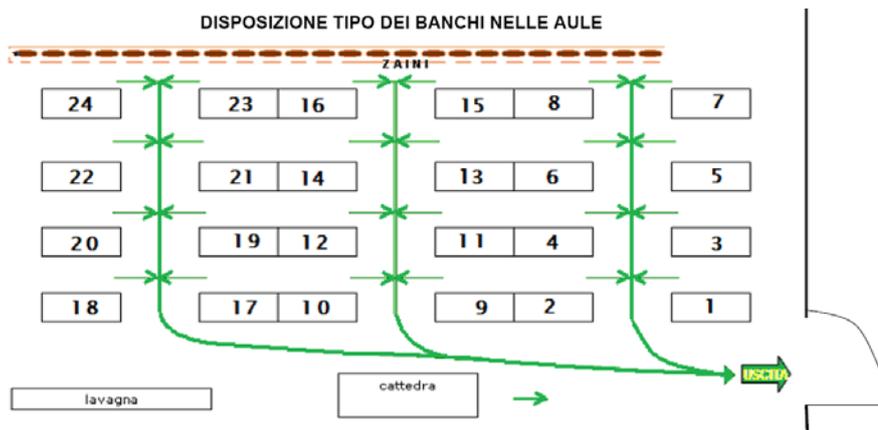
La prima prova deve svolgersi secondo quanto di seguito specificato:

- qualche giorno prima della data stabilita per la prova, tutti gli occupanti i plessi dell'Istituto sono informati tramite comunicato ufficiale del giorno della stessa;
- tutte le figure con compiti in materia di salute e sicurezza devono necessariamente essere preventivamente addestrate sulle modalità di svolgimento della prova, con gli obbligatori corsi di formazione previsti dalla normativa vigente, ponendo particolare attenzione alle caratteristiche e alle modalità di esodo nonché ai tempi di sfollamento previsti dagli uffici e dalle aule. Tali tempi sono valutati considerando una velocità di sfollamento media di 45 cm/s. Il Coordinatore dell'Emergenza di ciascun plesso deve sovrintendere allo sfollamento con ordine e deve fornire agli altri Addetti le informazioni necessarie per svolgere una prova di evacuazione corretta ed efficace;
- il giorno della prova il Coordinatore dell'Emergenza di ciascun plesso dispone l'allarme generale di evacuazione, che viene diramato in tutto il plesso dall'Addetto all'emanazione del segnale di evacuazione, e verifica i tempi di esodo, accertandosi che la totalità degli occupanti il plesso partecipi all'evacuazione e che vengano sfruttate adeguatamente le vie di fuga. Gli Addetti alla squadra di emergenza aiutano gli occupanti il plesso a raggiungere il punto di raccolta attraverso le vie di esodo prescritte;
- tutto il personale si raduna nel punto di raccolta. Dopo circa 10 minuti, tempo necessario per i controlli che la prova abbia avuto buon esito, gli occupanti i singoli plessi ritornano al proprio posto di lavoro dopo che il Coordinatore dell'Emergenza abbia dato il cessato allarme;
- il Coordinatore dell'Emergenza registra i modi e i tempi della prova su opportuno verbale (modello "Verbale della Prova di Evacuazione (a cura del Coordinatore dell'Emergenza)" dell'Allegato n. 6 al presente *piano*).

L'altra o le altre prove potranno svolgersi, se il Dirigente Scolastico lo ritiene opportuno, anche a sorpresa (avvisando al massimo solo i responsabili di plesso) per verificare l'efficienza della risposta in caso di emergenza e di evacuazione di tutti gli occupanti i plessi anche senza preavviso.

G. Disposizioni generali utili in caso di emergenza

La sistemazione di banchi, sedie, cattedre, armadi e in genere di ogni altro arredo presente all'interno di ogni locale scolastico dovrà essere tale da non ostacolare l'esodo veloce. A titolo esemplificativo si propone quella illustrata in figura.



Tale disposizione può, però, variare in base alle dimensioni delle aule e al numero degli alunni. Le file possono essere composte da due o da un singolo banco. Le vie di fuga devono essere libere da ogni ostacolo. È vietato disporre arredi e materiale vario lungo le stesse. Nell'illustrazione sopra riportata gli zaini sono disposti sulla parete in fondo all'aula ma, in caso di impossibilità, gli zaini possono essere anche sistemati all'interno di due banchi senza, però, essere assolutamente disposti lungo le vie di fuga.

La lavagna non deve intralciare il passaggio e si consiglia di sistemarla in posizione contrapposta alla porta d'ingresso all'aula. La cattedra deve trovarsi quanto più possibile accostata alla parete.

I numeri rappresentano l'ordine di fuga (uscita) degli alunni.

In caso di impossibilità, i docenti e i collaboratori scolastici, cercheranno di trovare una sistemazione corrispondente ai principi suddetti.

La segnaletica dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite di emergenza, applicata sui muri dei corridoi e delle scale in modo da far confluire gli alunni di ogni classe e tutte le persone presenti all'interno di ogni plesso scolastico verso l'uscita di emergenza assegnata, dovrà essere integrata, laddove necessario, e mantenuta costantemente integra e ben visualizzata.

H. Compiti e funzioni del personale docente e ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario) in servizio nell'Istituto

Per non essere colti impreparati al verificarsi di situazioni di emergenza che comportano l'evacuazione immediata dall'Istituto ed evitare dannose improvvisazioni, sono stati identificati i compiti e le funzioni da assegnare alle unità di personale docente e ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario).

Ad ogni compito corrispondono almeno due "Addetti" responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

La distribuzione dei compiti e delle funzioni è stata disposta dal Dirigente Scolastico, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'Istituto, il quale ha avuto riguardo della designazione degli Addetti previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque di emergenza).

I compiti e le funzioni che le unità di personale docente e ATA in servizio sono tenuti ad assumere in caso di evacuazione sono suscettibili in qualsiasi momento di modifiche ed integrazioni in relazione a nuove e diverse situazioni ed esigenze in atto non prevedibili.

In caso di evacuazione, l'Addetto all'emanazione del segnale di evacuazione deve attivare il segnale sonoro, a seguito della comunicazione data dal Coordinatore dell'Emergenza. In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, l'ordine potrà comunque essere diramato dall'unità di personale docente o ATA che per primo venga a conoscenza dell'evento. Il segnale sonoro di emergenza utilizzato in tutti i plessi componenti l'Istituto è univoco. Tale convenzione è stata adottata onde evitare di ingenerare confusione nei docenti che espletano la propria attività in più di un plesso ed è sintetizzata nella tabella di seguito riportata:

Codici per segnali acustici di emergenza: suono della campanella o sirena o allarme

Situazione	Codice suono
Inizio emergenza	n. 3 intermittenze di circa 2 sec. ciascuna
Evacuazione generale	continuo 60 sec.
Fine emergenza	n. 3 intermittenze di circa 2 sec. ciascuna

In caso di malfunzionamento della campanella/sirena o di assenza della corrente elettrica, il segnale viene dato mediante un megafono dotato di sirena (laddove presente) o anche con un fischiello o con una tromba pneumatica, a seconda di cosa è più agevole ed efficace usare al momento della manifesta e specifica situazione di emergenza, seguendo sempre la convenzione sonora sopra stabilita; in casi estremi si procederà a dare l'allarme col "passaparola" verbale: sarà il personale non docente ad assicurare tale servizio in ogni aula e ambiente di lavoro; il personale docente provvederà a rendere edotti gli alunni, occupanti i singoli plessi di cui si compone l'Istituto, sulle possibili modalità di segnalazione sonora di pericolo che stanno tutte comunque univocamente ad indicare una situazione di emergenza.

L'ordine di evacuazione riguarda anche le persone delle ditte/imprese esterne e i visitatori eventualmente presenti nell'Istituto.

Al verificarsi di un pericolo o di altre situazioni anomale di potenziale pericolo, tutto il personale dell'Istituto presente sul luogo interessato dallo stesso e che non riveste ruoli specifici nell'attuazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione, deve comportarsi come di seguito riportato:

- avvisare immediatamente gli Addetti all'emergenza e, se possibile, anche il Coordinatore dell'Emergenza del plesso fornendo loro informazioni necessarie riguardo la situazione riscontrata;
- in caso di principio d'incendio, non intervenire direttamente né con gli estintori né con gli idranti per spegnere o per circoscrivere il focolaio; tale intervento è riservato esclusivamente al personale che abbia ricevuto adeguata formazione e addestramento e sia stato dichiarato idoneo all'operazione stessa;
- non richiedere di proprio arbitrio l'intervento dei Vigili del Fuoco o di altri organismi esterni; a ciò provvede, in caso di necessità, il Coordinatore dell'Emergenza dell'Istituto o del plesso o comunque la persona all'uopo designata.

Tutto il personale a seguito dell'avviso di emergenza, deve:

- sospendere le comunicazioni telefoniche al fine di non intralciare le comunicazioni necessarie alla segnalazione dell'emergenza;
- evitare, se ci si trova lontani dalla propria postazione, di raggiungere la stessa per recuperare oggetti personali ed attenersi a tutte le disposizioni che sono impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza dell'Istituto;
- a seguito delle disposizioni del Coordinatore dell'Emergenza, abbandonare l'edificio:
 - con calma ed ordine, facilitando le persone in difficoltà ed accompagnando eventuali visitatori;
 - non attardarsi per recuperare oggetti personali od altro;
 - in caso d'incendio, spegnere le attrezzature elettriche di propria competenza;
 - seguire le indicazioni dell'apposita segnaletica che conducono alle uscite di sicurezza per raggiungere il luogo sicuro;
- non rientrare nell'Istituto finché il Coordinatore dell'Emergenza non lo autorizzi espressamente dando il segnale di cessato allarme;
- durante l'esodo in emergenza devono, inoltre, essere osservate le seguenti disposizioni:
 - non sostare davanti alle uscite di sicurezza;
 - seguire attentamente tutte le disposizioni indicate dal personale addetto all'evacuazione.

Ad emergenza conclusa, il Responsabile del Centro di Raccolta o il Coordinatore dell'Emergenza (che solitamente coincidono), sulla base dei dati riportati nei moduli di evacuazione, compila la scheda riepilogativa di verifica finale dell'esito dell'evacuazione (modello "Verbale della Prova di Evacuazione (a cura del Coordinatore dell'Emergenza)" dell'Allegato n. 6 al presente *piano*).

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- È incaricato di gestire ogni situazione di emergenza dal momento in cui si verifica;
- Attiva, in caso di emergenza, gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato;
- Valuta la situazione di emergenza e, di conseguenza, decide se effettuare l'evacuazione dell'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita;
- Da ordine agli Addetti di disattivare gli impianti tecnologici;
- Da il segnale di evacuazione, che viene diramato all'interno dell'Istituto dall'Addetto all'uopo preposto, e richiede l'intervento, se necessario, dei mezzi di soccorso, seguendo le procedure previste;
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che dei soccorsi esterni;
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano;
- Ritira i moduli delle presenze redatti dagli insegnanti di classe e, nel caso qualche persona non risulti alla verifica, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Dirigente Scolastico che le comunica alle squadre di soccorso, ai fini della loro ricerca;
- Fa il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio dei mezzi di soccorso per lo svolgimento delle operazioni;
- Comunica al Dirigente Scolastico i dati sul numero complessivo delle persone evacuate;
- Comunica il cessato allarme;
- Collabora con il Dirigente Scolastico per la corretta tenuta del registro dei controlli periodici insieme all'Addetto agli impianti tecnologici e alle diverse figure con compiti in materia di sicurezza.

COMPITI DELL'ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO E ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI

Tale figura in condizioni ordinarie controlla periodicamente il contenuto dei presidi antincendio.

All'insorgere di un'emergenza segnalata dal Coordinatore dell'Emergenza:

- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato;
- presta i primi soccorsi alla/e persona/e infortunata/e e, se ritiene necessario, fa attivare la procedura per l'intervento dell'ambulanza;
- contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone;
- in caso di evacuazione (se docente, dopo aver provveduto alla propria classe) si occupa delle persone che gli/le sono state affidate (diversamente abili, non vedenti, persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.), accompagnandole al luogo di raccolta prestabilito;

- all'ordine di evacuazione, fa uscire ordinatamente le persone a lui affidate.

In caso di presenza di persona non vedente, l'Addetto deve:

- informarla dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
- condurre con sé la persona non vedente sostenendola sotto il braccio;
- seguire le indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza utilizzando le uscite di emergenza stabilite;
- nel caso l'uscita di emergenza conduca alle scale, dovrà sostenere sotto il braccio la persona non vedente per tutta la lunghezza della scala;
- raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell'emergenza.

In caso di presenza di persona con ridotte capacità motorie, l'Addetto deve:

- informarla dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
- nel caso in cui la persona diversamente abile sia in grado di muoversi comunque con una discreta padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio dell'Addetto), condurla con sé fino al punto di raccolta prestabilito;
- nel caso in cui la persona diversamente abile non sia in grado di muoversi con padronanza, l'Addetto non deve, in questo caso, condurla verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente e non ci siano ragionevoli alternative, avvalendosi della collaborazione di almeno una seconda persona all'uopo preposta; raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell'emergenza.

Tenendo conto del personale operante nella realtà scolastica, si illustrano di seguito le metodologie ritenute più consone e più sicure da applicare, sia per i soccorritori che per le persone che necessitano di aiuto, al fine di prestare soccorso in caso di emergenza e di evacuazione ad una persona infortunata o diversamente abile.

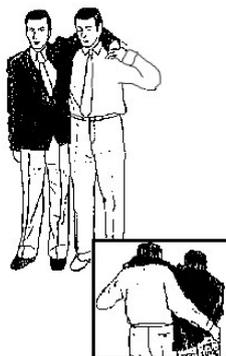
Metodo della stampella umana

È utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito o anche un non vedente o non udente.

Questo metodo chiaramente non può essere usato in caso di impedimenti degli arti inferiori della persona da assistere.

La figura di seguito riportata mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto.

In caso di semplice infortunio, il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.

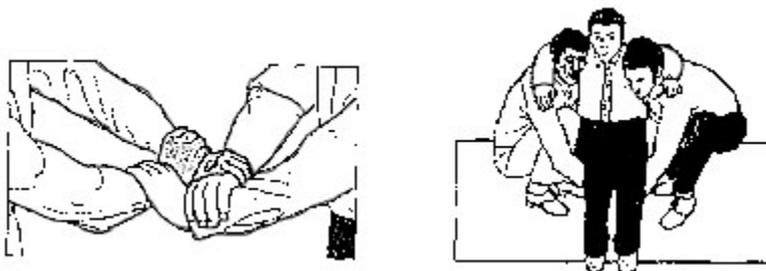


Metodo del seggiolino

Tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto.

Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.

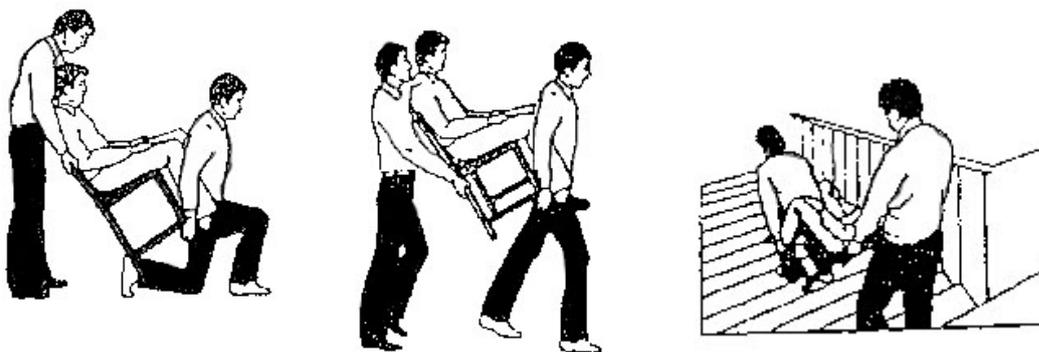


Metodo della sedia

Anche tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto.

Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.



COMPITI DELL'ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E SALVATAGGIO

- Controlla le condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- controlla la pressione interna degli estintori mediante manometro e l'integrità dei sigilli;
- controlla la funzionalità delle porte di emergenza e l'agibilità delle vie di esodo;
- collabora alla compilazione del registro dei controlli periodici.

All'insorgere di un'emergenza:

- utilizza l'estintore più vicino;
- si protegge le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, in caso di incendio;
- utilizza i naspi per provare a spegnere l'incendio, se questo non è di grandi dimensioni; ad incendio domato, si accerta che non permangano focolai nascosti o braci;
- fa arieggiare i locali per eliminare gas o vapori.

COMPITI DELL'ADDETTO AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianto termico

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza:

- apre l'interruttore di emergenza della centrale termica;
- aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

Impianto elettrico

Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, apre l'interruttore generale.

Impianto idrico

Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, attiva l'impianto antincendio (se presente) o in caso di necessità, stabilita sempre dal Coordinatore dell'Emergenza, aziona la valvola per il blocco dell'afflusso dell'acqua.

Impianto gas

Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

Collabora, inoltre, con il Coordinatore dell'Emergenza per le verifiche necessarie alla compilazione del registro dei controlli periodici.

COMPITI DELL'ADDETTO ALL'USCITA DI PIANO

- Gli vengono assegnate una o più uscite di piano;
- controlla quotidianamente che ogni uscita assegnatagli sia praticabile;
- in caso di evacuazione, sentito il segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e;
- se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- vieta l'uso degli ascensori (se presenti) e dei percorsi non sicuri.

COMPITI DEI DOCENTI

Si accertano quotidianamente della presenza nel registro di classe del modulo di evacuazione.

All'insorgere di un'emergenza contribuiscono a mantenere la calma, in attesa che venga loro comunicato il tipo di emergenza.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- prendono il registro di classe;
- fanno uscire ordinatamente gli alunni per raggiungere il luogo di raccolta seguendo il percorso prestabilito, evitando, possibilmente, che possano correre o spintonarsi;

- verificano che non siano rimaste persone nell'aula, chiudendo la porta dietro di sé (una porta chiusa è segnale di classe vuota) e si mettono in testa alla fila degli alunni;
- usciti ordinatamente dall'aula con la classe in cui si trovavano, giunti al luogo di raccolta, fanno l'appello per compilare l'apposito modulo. Analoga procedura dovrà essere adottata dal Direttore dei SS.GG.AA. o da chi ne fa le veci, nei confronti del personale ATA, utilizzando l'apposito modulo che dovrà essere consegnato al Coordinatore dell'Emergenza;
- nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe lo comunica immediatamente al Responsabile di plesso e/o Coordinatore dell'Emergenza, che a sua volta allerta gli Addetti e le squadre di soccorso esterne.

Nel caso di presenza di persone diversamente abili, devono intervenire gli Addetti designati per l'assistenza di tali persone e il docente di sostegno, se presente; contrariamente, tutti si adoperano affinché anche eventuali diversamente abili raggiungano il luogo di raccolta previsto.

Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, occorre far intervenire gli Addetti al Primo Soccorso che presteranno le prime cure e provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli Addetti che rimarranno in aula dovranno aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.

ALUNNI

Gli alunni, non appena ricevuto l'ordine di evacuazione, si dispongono in fila per uno o due (a seconda della conformazione dei luoghi e dei percorsi e comunque in modo da non intralciare le altre classi in uscita o impiegare troppo tempo per abbandonare l'edificio) e, senza preoccuparsi di raccogliere gli oggetti personali, abbandonano rapidamente, senza correre ed in perfetto ordine, i locali dirigendosi, percorrendo il percorso assegnato, verso il luogo sicuro di raccolta prestabilito.

Gli alunni isolati, non in grado di raggiungere la propria aula, si aggregano al gruppo più vicino segnalando al docente la propria presenza e, in ogni caso senza precipitarsi e seguendo i percorsi di emergenza, si dirigono verso l'area di raccolta raggiungendo immediatamente i membri della propria classe.

È vietato tornare indietro cercando di rientrare nella propria classe.

Compiti specifici (facoltativi):

alunni apri-fila: aprono le porte e guidano la classe al punto di raccolta, indicato nelle planimetrie;

alunni serra-fila: controllano che nessun compagno sia rimasto indietro.

Tali incarichi vanno sempre eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

L'elenco degli alunni, redatto secondo l'apposito modulo allegato al presente *piano*, con l'indicazione specifica dei rispettivi incarichi, dovrà essere affisso all'interno di ogni aula, unitamente alle istruzioni di sicurezza in caso di emergenza.

J. Avvertenze particolari per gli alunni

Per una maggiore sicurezza è bene che gli alunni osservino i seguenti accorgimenti:

- a) in classe non porre mai zaini o cartelle per terra lungo i corridoi tra i banchi;
- b) tenere sempre in tasca i beni personali;
- c) avviarsi verso l'uscita della classe in modo ordinato ed in fila indiana senza scavalcare o spostare sedie o banchi, lasciando al proprio posto la dotazione scolastica;
- d) controllare di avere le scarpe sempre ben allacciate;
- e) mantenere un comportamento attento, responsabile, privo di manifestazioni di panico, stare in silenzio ed attenersi alle disposizioni impartite dagli insegnanti;
- f) non spingere i compagni durante il percorso e cercare di mantenere, senza correre, un'andatura costante e comune al flusso e non stare troppo addossati al compagno che precede;
- g) non cambiare fila di flusso e non ondeggiare camminando per evitare di ostacolare gli altri compagni, stare attenti alle varie porte che si aprono sulla via di esodo;
- h) dirigersi verso il luogo sicuro interno o esterno (punto di raccolta) assegnato;
- i) giunti nel punto di raccolta, stare insieme ai compagni della propria classe e non allontanarsi per alcuna ragione;
- j) attendere insieme ai propri compagni e all'insegnante ulteriori disposizioni o la comunicazione di cessato allarme.

K. Norme di esercizio

Al fine di garantire la salute e la sicurezza di tutti gli occupanti i plessi componenti l'Istituto, occorre attenersi alle norme di esercizio di seguito riportate:

- a cura di ciascun Responsabile di plesso, deve essere predisposto un registro dei controlli periodici ove saranno annotati tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'Istituto; tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte delle autorità competenti;
- devono essere effettuate prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico;
- le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombrare da qualsiasi materiale;
- è fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni;

- le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza;
- nei locali ove vengono depositate o utilizzate eventuali sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere;
- gli eventuali travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato;
- nei locali della scuola, non appositamente all'uso destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'eventuale attività didattica e di ricerca in corso. Al termine dell'eventuale attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di eventuali apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili;
- negli archivi e depositi, i materiali devono essere riposti in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m;
- eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non superiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

L. Indicazioni finali

Per un proficuo addestramento all'evacuazione e alle modalità di abbandono dei locali, sarebbe opportuno far utilizzare alle classi, di tanto in tanto, al termine delle lezioni, le vie di esodo indicate dal presente *piano*.

I docenti, previa acquisizione dei concetti di base e con l'ausilio del personale scolastico in servizio già formato, delle indicazioni verbali e cartacee avute dal R.S.P.P., e ove possibile, dai Vigili del Fuoco e/o dalla Protezione Civile, daranno agli alunni un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza.

L'aspetto teorico sarà riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti: concetto di emergenza; concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati; cos'è e come è strutturato il piano di evacuazione, identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento, lettura delle planimetrie esposte all'interno dell'edificio; riconoscimento del segnale d'allarme; singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza; solidarietà per i più deboli; adozione di specifici comportamenti in una situazione di emergenza.

Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e alle esercitazioni periodiche.

L'aspetto pratico sarà riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuarsi con le esercitazioni pratiche di evacuazione, al termine delle quali le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti, al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

Il *piano* di emergenza, dimensionato in base alle situazioni di rischio ed alla dimensione dell'Istituzione Scolastica, sarà portato a conoscenza di tutti gli occupanti i diversi plessi dell'Istituto.

I. EMERGENZA INCENDIO

Nel presente paragrafo sono illustrati i criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio che hanno condotto poi alla determinazione del livello di rischio di incendio complessivo dell'Istituto.

I.I. Materiali combustibili e/o infiammabili

I materiali combustibili presenti nell'Istituto, i prodotti utilizzati per la pulizia dei locali e/o il materiale utilizzato nei laboratori, sono presenti in quantità ridotta e depositati in sicurezza.

Non sono presenti:

- vernici e solventi infiammabili;
- adesivi infiammabili;
- gas infiammabili;
- grandi quantitativi di carta e materiali da imballaggio;
- materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma;
- grandi quantità di manufatti infiammabili;
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;
- prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;
- vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.

I.II. Sorgenti di innesco

Nei luoghi di lavoro non sono presenti sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

Non si evidenzia:

- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro (es. taglio, affilatura, saldatura);
- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;
- presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore, non installate e non utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- uso di fiamme libere;
- presenza di attrezzature elettriche non installate e non utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

I.III. Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio

All'interno dell'Istituto non sono da segnalare persone che siano particolarmente esposte a rischio di incendio, pertanto occorre solamente seguire i criteri generali, enunciati nel prosieguo, finalizzati a garantire per chiunque un'adeguata sicurezza antincendio.

I.IV. Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili

I criteri utilizzati per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili comportano l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione delle attività che si svolgono all'interno dell'Istituto;
- sostituzione di eventuali materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti infiammabili.

I.V. Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore

Le misure utilizzate per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore comportano l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- divieto dell'uso di fiamme libere.

Sulla base della valutazione del rischio, effettuata secondo i criteri di Legge sopra riportati, il livello di rischio di incendio dell'Istituto è stato classificato come **MEDIO**.

I.VI. Prevenzione

Le misure di prevenzione sono mirate alla:

- limitazione del carico di incendio (quantitativo strettamente necessario di carta, materiale di cancelleria, materiale di archivio, ecc.);
- eliminazione delle fonti di innesco (gli impianti elettrici ed elettronici e di climatizzazione devono essere sempre a norma);
- divieto assoluto di fumo ed uso di fiamme libere o fonti di calore (fornelli, ecc.);
- divieto assoluto di tenere e/o utilizzare bombole di gas in pressione nei locali dell'Istituto;
- formazione ed informazione dei lavoratori.

I.VII. Protezione

Le misure di protezione riguardano:

- le uscite di emergenza che devono essere di dimensioni adeguate al deflusso in funzione dell'affollamento dei locali occupati;
- le vie di esodo, che dovranno essere sempre mantenute sgombrere da qualsivoglia ostacolo al rapido deflusso degli occupanti i locali, in modo da consentire ai lavoratori ed alle persone presenti di raggiungere nel minor tempo possibile gli spazi esterni che costituiscono e/o conducono ad un luogo sicuro;
- la disponibilità di estintori mantenuti in costante efficienza.

Le indicazioni relative alle vie di fuga, alle uscite di emergenza (uscite di piano) e all'ubicazione degli estintori, sono riportate nelle planimetrie allegate.

I comportamenti da osservare in caso di emergenza sono contenuti negli "Avvisi sulla Sicurezza", allegati al seguente piano e apposti di fianco alle planimetrie su ogni piano.

I.VIII. Luoghi sicuri e punti di raccolta

I luoghi sicuri, ovvero i luoghi ove le persone possono essere ritenute al sicuro dagli effetti di un incendio, sono individuati immediatamente all'esterno dei plessi e nello specifico in zone dei cortili prospicienti i plessi, come indicato nelle allegate planimetrie di piano.

I.IX. Sistema per l'illuminazione di emergenza

Ai fini della protezione, in tutti i locali dovrebbero essere presenti apparecchi di illuminazione di emergenza, del tipo autoalimentato, con autonomia in caso di intervento di almeno un'ora.

Un impianto di illuminazione di emergenza realizzato a regola d'arte assicura, in caso di mancanza di alimentazione di energia elettrica della rete, la visibilità necessaria per il transito attraverso le vie di uscita (vie di fuga).

Pertanto è opportuno, ed è stato richiesto, un sopralluogo, da parte dell'ente proprietario delle strutture, per verificare l'efficienza dello stesso e prendere opportuni e tempestivi provvedimenti qualora l'impianto risultasse inadeguato.

I.X. Segnaletica di sicurezza

Nelle sedi dei diversi plessi dell'Istituto è stata predisposta la segnaletica di sicurezza, che dovrà essere comunque integrata secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Sulle planimetrie in allegato al presente piano sono indicate le uscite di sicurezza e i percorsi per raggiungerle.

I.XI. Organizzazione dell'emergenza a seguito d'incendio

In caso di principio di incendio il personale che lo ha rilevato deve:

- richiamare l'attenzione dell'altro personale presente;
- richiedere l'intervento dell'Incaricato all'Emergenza Incendio;
- intervenire, solo se adeguatamente formato allo svolgimento di tale compito e comunque se lo reputa possibile senza mettere a repentaglio la propria incolumità, con gli estintori posti in prossimità dell'incendio.

In caso di sgombero della sede:

Al segnale di evacuazione della sede tutto il personale (alunni, docenti e non docenti), compreso eventuali ospiti, devono abbandonare l'edificio.

La verifica dello sgombero completo dei locali è affidata all'Incaricato all'Emergenza Incendio.

Particolare attenzione deve essere posta nella verifica di locali chiusi (quali servizi igienici, archivi, ecc.).

L'Incaricato segnalerà l'avvenuto sgombero dell'edificio al Coordinatore dell'Emergenza, il quale si recherà presso il punto di raccolta.

Tutto il personale si porterà presso i punti di raccolta (zone immediatamente all'esterno della sede) in attesa di ulteriori disposizioni da parte del Coordinatore dell'Emergenza.

I.XII. Disposizioni per i lavoratori

Nel caso si rilevi o si sospetti l'esistenza di un principio di incendio il personale che lo ha rilevato deve:

- richiamare l'attenzione dell'altro personale presente;
- richiedere l'intervento dell'Incaricato all'Emergenza Incendio;
- intervenire, solo se adeguatamente formato allo svolgimento di tale compito e comunque solo in caso di eventi di limitata entità, senza mettere a rischio la propria incolumità, con gli estintori posti in prossimità dell'incendio;
- assistere le eventuali persone estranee presenti, se si è stati designati a tale compito o comunque in assenza del personale all'uopo designato.

Istruzioni per lo sgombero

A seguito dell'allarme o per disposizione del Coordinatore dell'Emergenza, ciascun occupante della struttura, MANTENENDO LA CALMA, deve:

- abbandonare i locali e, se possibile, provvedere alla disalimentazione delle apparecchiature elettriche della propria postazione;
- raggiungere velocemente le vie di esodo, seguendo le indicazioni della segnaletica di sicurezza;
- portarsi all'esterno dell'edificio presso il punto di raccolta senza intralciare i soccorsi;
- attendere le istruzioni del Coordinatore dell'Emergenza.

Nell'abbandonare il posto di lavoro è fondamentale:

- non correre,
- non tornare indietro,
- non spingere,
- non portarsi al seguito oggetti ingombranti (es. zaini, borse, ombrelli).

I.XIII. Disposizioni per il Coordinatore dell'Emergenza

Nel caso venga segnalato un allarme incendio il Coordinatore provvede ad:

- avviare l'eventuale procedura di sgombero, se non già avviata;
- emanare il cessato allarme.

Nell'esecuzione della procedura di sgombero dell'edificio, il Coordinatore deve:

- disporre l'interruzione delle alimentazioni elettriche, che verrà effettuata praticamente dagli Addetti agli impianti tecnologici;
- raccogliere le informazioni sullo sgombero dell'edificio fornitegli dagli Incaricati o dall'altro personale presente;
- mantenere i contatti con gli Incaricati all'emergenza per fornire loro eventuali informazioni;
- attivare eventualmente l'intervento dei soccorsi esterni;
- mettersi a disposizione dei Vigili del Fuoco, dopo il loro arrivo fornendo le informazioni acquisite (sede evacuata, locali chiusi, ecc.);
- comunicare al personale radunato nel punto di raccolta, le decisioni in relazione alla gravità dell'evento (cessato allarme, rientro o altro).

I.XIV. Disposizioni per l'Incaricato all'Emergenza

Nel caso rilevi direttamente o gli venga segnalato un allarme incendio, l'Incaricato deve:

- portarsi sul posto e valutare la situazione;

- intervenire con gli estintori presenti nelle vicinanze, se l'incendio è di piccole dimensioni e senza mettere a rischio la propria incolumità (Addetto all'Emergenza Incendi). Nel caso in cui l'incendio sia di dimensioni maggiori allertare il Coordinatore dell'Emergenza per richiedere l'intervento dei VV.F.

In caso di sgombero deve:

- avvisare il personale presente di un'eventuale disposizione di sgombero ricevuta dal Coordinatore dell'Emergenza o da altre figure addette a tale compito (Addetto alla diramazione del segnale di allarme);
- provvedere a gestire lo sgombero dell'edificio (Addetto alle uscite di piano);
- avvisare e mantenere il contatto con il Coordinatore dell'Emergenza (tutti gli Addetti);
- soccorrere eventuali persone in difficoltà (senza mettere a rischio la propria incolumità né quella di altre persone) (Addetto al primo soccorso);
- assistere il personale indicando le vie di fuga utilizzabili (Addetto alle uscite di piano);
- verificare che tutto il personale abbia effettivamente abbandonato l'edificio (compresi i servizi igienici e gli altri luoghi chiusi) (Addetto all'Emergenza Incendi);
- mettersi a disposizione del Coordinatore per ulteriori disposizioni (tutti gli Addetti).

Inoltre:

- gli Addetti di piano aprono le uscite di emergenza relative al proprio piano di competenza;
- gli Addetti agli impianti tecnologici eseguono le operazioni loro assegnate;
- i docenti, preso il registro, conducono la propria classe al luogo sicuro seguendo le indicazioni fornite dal presente *piano*. Due alunni apri-fila aprono le porte e guidano la classe al punto di raccolta, indicato nelle planimetrie; due alunni serra-fila controllano che nessun compagno sia rimasto indietro; il docente presente in classe controlla ulteriormente che non sia rimasta nessuna persona in aula e chiude la porta.

Una volta raggiunto il luogo sicuro con la classe, i docenti fanno l'appello al fine di verificare e/o individuare eventuali persone disperse e compilano il modulo di evacuazione presente nel registro di classe.

Il Coordinatore dell'Emergenza raccoglie i modelli e dà indicazioni agli Addetti circa l'eventuale assenza di persone o eventuali infortuni.

Cessato il pericolo, il Coordinatore dell'Emergenza dà il segnale di cessato allarme e fa rientrare tutti nell'Istituto.

Gli Addetti di piano richiudono le uscite di emergenza.

Viene redatto il verbale di evacuazione da parte del Coordinatore dell'Emergenza.

I.XV. Norme di comportamento ai fini della prevenzione incendio

Tutte le persone presenti nell'edificio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- limitare l'accumulo di carta o di altro materiale combustibile nei vari locali della sede, alle quantità strettamente necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- evitare di ostruire o ingombrare con qualsiasi tipo di materiale le vie di circolazione, le uscite di emergenza e i mezzi antincendio;
- disattivare, salvo i casi particolari previsti, tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche al termine della giornata lavorativa;
- comunicare l'eventuale avvenuto impiego di mezzi antincendio, segnalando quelli utilizzati affinché si provveda al ripristino degli stessi;
- comunicare eventuali anomalie e situazioni di potenziale pericolo riscontrate;
- non ostacolare l'accessibilità agli estintori ed alle attrezzature di sicurezza e di pronto soccorso;
- non fumare;
- non utilizzare all'interno dell'edificio (uffici, archivi, ecc.) qualsiasi tipo di fornello;
- non effettuare operazioni non di competenza (ad esempio lavori su apparecchiature o cavi elettrici, ecc.); quando necessario, richiedere l'intervento del personale addetto.

II. EMERGENZA SISMICA

L'evento sismico è un fenomeno naturale non prevedibile ma chiaramente avvertibile, per questo non ha bisogno di un particolare tipo di avviso sonoro (es. suono della campanella, allarme, sirena, ecc.). Al momento dell'avvertimento della scossa e durante la stessa (la scossa equivale ai suoni ad intermittenza sopra menzionati ed utilizzati nella simulazione di emergenza) occorre trovare riparo, eventualmente sotto banchi, scrivanie, tavoli, architravi o muri portanti, in attesa che termini; finita la scossa si avvertirà il segnale lungo di evacuazione, emanato dall'Addetto dopo aver ricevuto l'ordine dal Coordinatore dell'Emergenza, e solo allora si lascerà il posto utilizzato per proteggersi (es. banchi, scrivanie, architravi, ecc.) per dirigersi all'esterno verso il luogo sicuro seguendo le planimetrie di *piano*.

La sicurezza degli occupanti la sede è in questo caso dipendente dalla sicurezza dell'edificio in cui le persone si trovano al verificarsi dell'evento; se l'edificio è adeguatamente costruito e mantenuto in modo da resistere al terremoto, i danni che ne derivano possono ragionevolmente escludersi o essere contenuti, pertanto, è stata presentata richiesta all'ente proprietario delle strutture, di documenti che ne attestino la solidità oltre che di sopralluoghi volti ad appurare la natura di lesioni che potrebbero portare ad una ipotesi di pregiudizio statico delle stesse.

In caso di sisma, altri potenziali rischi possono essere costituiti dalla presenza di elementi vetrati e materiale presente su scaffali.

Le vetrate, se realizzate con vetro di sicurezza, in caso di rottura non producono schegge, pertanto è necessario e fondamentale sostituire *ad horas* quelle esistenti che non presentano tale requisito.

La documentazione e i materiali presenti sugli scaffali, se riposti con ordine, non costituiscono pericolo particolare, a maggior ragione se gli scaffali sono ancorati saldamente alle pareti, pertanto, occorre porre particolare cura nell'organizzazione degli stessi.

II.I. Organizzazione dell'emergenza a seguito di sisma

In caso di sisma, tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- mantenere la calma e non precipitarsi verso le uscite di emergenza;
- trovare riparo, eventualmente sotto banchi, scrivanie o architravi, in attesa che termini la scossa sismica;
- allontanarsi da scaffalature, finestre e pareti vetrate. Se si è all'aperto, posizionarsi in zone libere da parti aggettanti, alberi o strutture e oggetti vari che potrebbero crollare o ribaltarsi;
- uscire subito da locali chiusi (quali archivi, servizi igienici, ecc.);
- attendere qualche minuto per eventuali ritorni sismici;
- attenersi alle disposizioni del Coordinatore dell'Emergenza.

Il Coordinatore dell'Emergenza, in relazione alla gravità dell'evento e allo stato dell'edificio, deve:

- dare il segnale di stato di allarme;
- controllare lo stato di fatto delle strutture portanti ed in particolare quello delle vie di fuga;
- decidere l'eventuale sgombero della sede;
- richiedere l'intervento dei VV.F. e della Pubblica Sicurezza.

Inoltre:

- gli Addetti di piano devono aprire le uscite di emergenza relative al proprio piano di competenza;
- gli Addetti agli impianti tecnologici devono eseguire le operazioni loro assegnate;
- i docenti, preso il registro, devono condurre la propria classe al luogo sicuro seguendo le indicazioni fornite dal Piano di Emergenza ed Evacuazione. Due alunni apri-fila aprono le porte e guidano la classe al punto di raccolta, indicato nelle planimetrie; due alunni serra-fila controllano che nessun compagno sia rimasto indietro; il docente presente in classe controlla ulteriormente che non sia rimasta nessuna persona in aula e chiude la porta.

Una volta raggiunto il luogo sicuro con la classe, i docenti fanno l'appello al fine di verificare e/o individuare eventuali persone disperse e compilano il modulo di evacuazione presente nel registro di classe.

Il Coordinatore dell'Emergenza raccoglie i modelli e dà indicazioni agli Addetti circa l'eventuale assenza di persone o eventuali infortuni.

Cessato il pericolo, il Coordinatore dell'Emergenza dà il segnale di cessato allarme e fa rientrare tutti nell'Istituto.

Gli Addetti di piano richiudono le uscite di emergenza.

Viene redatto il verbale di evacuazione da parte del Coordinatore dell'Emergenza.

III. EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS

III.I. Azioni da effettuare in caso emergenza

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

• norme di comportamento in caso di emergenza da gas

Il Coordinatore dell'Emergenza deve:

- tenere il contatto con i VV.F. per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno;
- aspettare l'arrivo dei VV.F. o le disposizioni degli stessi;
- disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- staccare l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica;
- far uscire tutti dallo stabile.

I lavoratori devono:

- aprire le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti;
- mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore dell'Emergenza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

In caso di emergenza per gas è indispensabile conoscere la durata del rilascio ed evacuare solo in caso di effettiva necessità.

Il lavoratore è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza.

III.II. Procedure per l'evacuazione

• ordine di evacuazione e sua diffusione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro, o un suo delegato ovvero il Coordinatore dell'Emergenza, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave ed imminente pericolo che richieda l'abbandono immediato dei locali, il segnale di evacuazione sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

• istruzioni di sicurezza:

- mantenere la calma;
- interrompere subito ogni attività;
- non spingere, non correre, non urlare;
- seguire le vie di fuga indicate;
- raggiungere la zona di raccolta indicata.

• modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.

In ogni piano sono presenti le planimetrie del *piano* con indicato il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e le istruzioni di sicurezza.

III.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza da gas

La presenza di lavoratori diversamente abili e/o l'occasionale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, non vedenti e bambini deve essere particolarmente curata dal personale addetto, fisicamente idoneo, che provvederà, qualora si rendesse necessario, al trasporto delle persone diversamente abili, secondo quanto riportato nello specifico paragrafo precedente.

In presenza di lavoratori con visibilità limitata, i lavoratori, all'uopo incaricati e addestrati, devono fungere da guida.

Uno o più lavoratori, appositamente incaricati, dovranno assistere le persone con visibilità menomata o limitata.

Una o più persone, appositamente incaricate, assisteranno le eventuali persone con udito limitato o menomato.

IV. EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE E/O ALLAGAMENTO

IV.I. Azioni da effettuare in caso emergenza

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

• norme di comportamento in caso di alluvione e/o allagamento

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

- avverte il Coordinatore dell'Emergenza che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica;
- avvertire gli Addetti agli impianti tecnologici, che comunicheranno alle persone l'interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda Gestore dell'Acquedotto e al Comune;
- verificare se vi sono cause accertabili di perdite d'acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore dell'Emergenza, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di cessato allarme, che consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Azienda Gestore dell'Acquedotto e il Comune.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dell'Emergenza dispone lo stato di allarme, che consiste in:

- avvertire i VV.F.;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

In caso di uno specifico Piano di Protezione Civile, attenersi scrupolosamente a quanto prescritto dallo stesso.

IV.II. Procedure per l'evacuazione

• ordine di evacuazione e sua diffusione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro o un suo delegato ovvero il Coordinatore dell'Emergenza, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave ed imminente pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, l'ordine di evacuazione sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

• istruzioni di sicurezza:

- mantenere la calma;
- interrompere subito ogni attività;
- non spingere, non correre, non urlare;
- seguire le vie di fuga indicate;
- raggiungere la zona di raccolta indicata (di solito in caso di allagamento portarsi verso i piani alti dell'edificio, abbandonando tempestivamente eventuali locali seminterrati o interrati e il piano terra; non uscire per nessuna

ragione dall'edificio scolastico se non vi sono le condizioni per un esodo in sicurezza e attendere l'arrivo dei soccorsi o disposizioni specifiche da parte degli stessi).

• modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.

In ogni piano sono presenti le planimetrie del *piano* con indicato il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e le istruzioni di sicurezza.

IV.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza da gas

La presenza di lavoratori diversamente abili e/o l'occasionale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, non vedenti e bambini deve essere particolarmente curata dal personale addetto, fisicamente idoneo, che provvederà, qualora si rendesse necessario, al trasporto delle persone diversamente abili, secondo quanto riportato nello specifico paragrafo precedente.

In presenza di lavoratori con visibilità limitata, i lavoratori, all'uopo incaricati e addestrati, devono fungere da guida.

Uno o più lavoratori, appositamente incaricati, dovranno assistere le persone con visibilità menomata o limitata.

Una o più persone, appositamente incaricate, allenteranno le eventuali persone con udito limitato o menomato.

V. EMERGENZA IN CASO DI GIORNATE PARTICOLARMENTE PIOVOSE E FULMINAZIONI FREQUENTI

V.I. Azioni da effettuare in caso emergenza

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

• se ci si trova all'aperto negli spazi aperti di pertinenza dell'edificio scolastico (es. cortili):

- rientrare immediatamente all'interno dell'Istituto;

• una volta all'interno:

- stare lontano da tubazioni metalliche;
- stare lontano da linee elettriche o telefoniche;
- allontanarsi da oggetti metallici;
- allontanarsi dalle parti vetrate dell'edificio e comunque da finestre e balconi;
- spegnere immediatamente pc e apparecchiature elettroniche in fase di utilizzo;
- non utilizzare telefoni cellulari.

V.II. Procedure per l'evacuazione

• ordine di evacuazione e sua diffusione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro o un suo sostituto ovvero il Coordinatore dell'Emergenza, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di pericolo grave ed imminente, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

• istruzioni di sicurezza:

- mantenere la calma;
- interrompere subito ogni attività;
- non spingere, non correre, non urlare;
- seguire le vie di fuga indicate;
- raggiungere la zona di raccolta indicata.

• modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.

Nei locali dell'Istituto sono affisse le planimetrie in allegato al presente *piano* con indicato il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e le istruzioni di sicurezza.

V.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di scariche atmosferiche

La presenza di lavoratori diversamente abili e/o l'occasionale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, non vedenti e bambini deve essere particolarmente curata dal personale addetto, fisicamente idoneo, che provvederà, qualora si rendesse necessario, al trasporto delle persone diversamente abili, secondo quanto riportato nello specifico paragrafo precedente.

In presenza di lavoratori con visibilità limitata, i lavoratori, all'uopo incaricati e addestrati, devono fungere da guida.

Uno o più lavoratori, appositamente incaricati, dovranno assistere le persone con visibilità menomata o limitata.

Una o più persone, appositamente incaricate, allenteranno le eventuali persone con udito limitato o menomato.

VI. EMERGENZA IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

VI.I. Azioni da effettuare in caso di emergenza

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

• norme di comportamento in caso di segnalazione di ordigno esplosivo:

- mantenere la calma;

- se l'ordigno è all'interno di un vano, uscire ed allontanarsi raggiungendo un luogo sicuro;
- se l'ordigno è fuori di un vano, allontanarsi fino ad un luogo sicuro;
- controllo della segnaletica d'emergenza per una facile individuazione delle vie di fuga;
- visualizzare con chiarezza le porte di emergenza ed i percorsi da seguire per raggiungerle in modo che ciascuno confluisca verso l'uscita assegnata;
- individuare le aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta che dovranno far capo a luoghi sicuri e protetti dal traffico stradale, dovranno essere facilmente individuabili e raggiungibili e segnalate da cartelli ben visibili dello stesso colore utilizzato per segnalare le vie d'uscita ed i percorsi per raggiungerle;
- fare il possibile per non rendere difficoltoso l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio dei mezzi di soccorso né lo svolgimento delle operazioni.

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'Emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alle Forze dell'Ordine;
- avvertire i VV.F. e il Pronto Soccorso;
- avvertire i Responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

VI.II. Procedure per l'evacuazione

• ordine di evacuazione e sua diffusione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro o un suo sostituto ovvero il Coordinatore dell'Emergenza, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave ed imminente pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

• istruzioni di sicurezza:

- mantenere la calma;
- interrompere subito ogni attività;
- non spingere, non correre, non urlare;
- seguire le vie di fuga indicate;
- raggiungere la zona di raccolta indicata.

• modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.

Nei locali dell'Istituto sono affisse le planimetrie in allegato al presente *piano* con indicato il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e le istruzioni di sicurezza.

VI.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di presenza di ordigno

La presenza di lavoratori diversamente abili e/o l'occasionale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, non vedenti e bambini deve essere particolarmente curata dal personale addetto, fisicamente idoneo, che provvederà, qualora si rendesse necessario, al trasporto delle persone diversamente abili, secondo quanto riportato nello specifico paragrafo precedente.

In presenza di lavoratori con visibilità limitata, i lavoratori, all'uopo incaricati e addestrati, devono fungere da guida.

Uno o più lavoratori, appositamente incaricati, dovranno assistere le persone con visibilità menomata o limitata.

Una o più persone, appositamente incaricate, assisteranno le eventuali persone con udito limitato o menomato.

VII. EMERGENZA IN CASO DI FRANA E/O SMOTTAMENTO E/O COLATA DI FANGO

In caso di uno specifico Piano di Protezione Civile, attenersi scrupolosamente a quanto prescritto dallo stesso.

VII.I. Azioni da effettuare in caso di emergenza

In caso di pericolo immediato devono essere attuate le seguenti operazioni e seguiti i comportamenti in esse indicate:

VII.II. Procedure per l'evacuazione

• ordine di evacuazione e sua diffusione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro o un suo delegato ovvero il Coordinatore dell'Emergenza, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave ed imminente pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

• **istruzioni di sicurezza:**

- mantenere la calma;
- interrompere subito ogni attività;
- non spingere, non correre, non urlare;
- seguire le vie di fuga indicate;
- raggiungere la zona di raccolta indicata (di solito in caso di colata di fango portarsi verso i piani alti dell'edificio, abbandonando tempestivamente eventuali locali seminterrati o interrati e il piano terra; non uscire per nessuna ragione dall'edificio scolastico se non vi sono le condizioni per un esodo in sicurezza e attendere l'arrivo dei soccorsi o disposizioni specifiche da parte degli stessi - in caso di frana o smottamenti che interessano l'edificio portarsi velocemente fuori dallo stesso, raggiungendo il luogo esterno sicuro; se il problema è all'esterno non uscire per nessuna ragione dall'edificio scolastico se non vi sono le condizioni per un esodo in sicurezza e attendere l'arrivo dei soccorsi o disposizioni specifiche da parte degli stessi).

• **modalità di evacuazione**

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo la massima calma.

In ogni piano sono presenti le planimetrie del *piano* con indicato il percorso da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata e le istruzioni di sicurezza.

VII.III. Assistenza alle persone diversamente abili in caso di emergenza da gas

La presenza di lavoratori diversamente abili e/o l'occasionale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, non vedenti e bambini deve essere particolarmente curata dal personale addetto, fisicamente idoneo, che provvederà, qualora si rendesse necessario, al trasporto delle persone diversamente abili, secondo quanto riportato nello specifico paragrafo precedente.

In presenza di lavoratori con visibilità limitata, i lavoratori, all'uopo incaricati e addestrati, devono fungere da guida.

Uno o più lavoratori, appositamente incaricati, dovranno assistere le persone con visibilità menomata o limitata.

Una o più persone, appositamente incaricate, allenteranno le eventuali persone con udito limitato o menomato.

L. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

L'organizzazione relativa al pronto soccorso è effettuata attraverso presidi medici costituiti da cassette di primo soccorso affidate agli Addetti al primo soccorso, individuati e formati allo scopo, presenti almeno una per piano e segnalate da apposito cartello.

Il controllo dei suddetti presidi è affidato allo stesso personale che lo detiene ovvero agli Addetti al primo soccorso, i quali dovranno verificare l'idoneità e l'efficienza del materiale contenuto all'interno degli stessi con cadenza stabilita dal Dirigente Scolastico o comunque almeno mensile e provvedere all'immediato ripristino in caso di utilizzo di qualche componente.

In caso di malessere di un alunno, i docenti e i collaboratori scolastici, non dovranno in nessun caso somministrare farmaci o altre sostanze all'infortunato. Dovranno allertare tempestivamente l'Addetto al primo soccorso il quale interverrà secondo le modalità di cui allo specifico corso di formazione, al fine di apportare le manovre previste in caso di urgenza.

Negli Avvisi sulla Sicurezza, esposti in tutte le sedi, sono riportate le norme comportamentali da seguire in caso di emergenza.

Inoltre, in caso di:

- **SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI LIQUIDI** (es. sostanze utilizzate per la pulizia degli ambienti), occorre:

- indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti, occhiali, mascherine, ecc.);
- evitare la diffusione del liquido;
- raccogliere quanto accidentalmente versato utilizzando adeguati materiali assorbenti e smaltire il prodotto secondo normativa;
- in caso di sversamento di prodotti infiammabili o comburenti, evitare la formazione di scintille;
- aerare i locali.

- **SVERSAMENTO DI POLVERI O PRODOTTI IN FORMA DI GRANULI**, occorre:

- indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (ad esempio guanti, occhiali, mascherine, ecc.);
- raccogliere quanto sversato utilizzando un aspirapolvere dotato di filtri adeguati e raccogliere il materiale in contenitori dotati di chiusura;
- pulire la zona contaminata utilizzando uno straccio bagnato, utilizzando i dispositivi di protezione necessari.

Tutto il materiale usato per la pulizia deve essere raccolto in contenitori dotati di chiusura.

- **AVVELENAMENTO**, occorre:

- allertare immediatamente il numero dell'emergenza sanitaria - 118.

- **MALESSERE/LESIONI A PERSONE**, occorre:

- non perdere la calma ed evitare di diffondere il panico;

- allertare l'Addetto al pronto soccorso, il quale interverrà secondo le modalità di cui allo specifico corso di formazione, al fine di apportare le manovre previste in caso di urgenza;
- prestare assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'Addetto al pronto soccorso, al quale chi ha segnalato l'emergenza comunicherà le condizioni della persona;
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- allontanare le persone non indispensabili;
- non somministrare all'infortunato sostanze di nessun genere a meno che non sia indicato da un competente organo di soccorso.

CHIAMATA AL 118 – EMERGENZA SANITARIA

In caso di emergenza telefonare al numero **118**.

Mantenere la calma e rispondere chiaramente alle richieste dell'operatore della Centrale Operativa:

- condizioni e numero delle persone da soccorrere;
- indirizzo completo e località;
- punti di riferimento ben individuabili (incroci, negozi, ecc.);
- numero di telefono da cui si chiama.

Al termine della conversazione riagganciare bene il telefono e tenerlo libero per eventuali comunicazioni.

Assicurarsi che le vie di accesso al luogo in cui è presente l'infortunato siano libere da ostacoli e ben illuminate.

Una richiesta corretta può salvare una vita!

Simultaneamente si chiameranno i genitori qualora il soggetto infortunato sia un alunno.

M. INFORMAZIONE E FORMAZIONE AI LAVORATORI SULLA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Le disposizioni per il personale coinvolto nella gestione del *piano* sono consegnate ed illustrate agli interessati.

In particolare al personale sarà consegnato, nel corso dell'attività di formazione/informazione, materiale contenente nozioni sui principi base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in caso di emergenza, con particolare riferimento:

- ai contenuti del presente *piano*;
- ai rischi di incendio legati all'attività svolta;
- alle misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento: all'osservanza delle misure di prevenzione incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro, all'ubicazione delle vie di uscita, alle procedure da adottare in caso di incendio ed in particolare alle azioni da attuare in caso di incendio, alle procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e a quelle di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro, alla modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco, alle nomine degli Incaricati, all'applicazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso.

N. ELENCO ALLEGATI

- Allegato n. 1 Cartello informativo (Avviso sulla sicurezza) e planimetrie.
- Allegato n. 2 Moduli di designazione del personale addetto alle emergenze.
- Allegato n. 3 Dotazione contenuto standard cassette di pronto soccorso.
- Allegato n. 4 Ricapitolo compiti figure incaricate alla gestione delle situazioni di emergenza (cfr. Allegato n. 19 del D.V.R.).
- Allegato n. 5 Registro dei controlli periodici degli impianti e dei presidi antincendio.
- Allegato n. 6 Moduli per prove di evacuazione e di emergenza.

Il presente documento, comprensivo degli allegati di cui all'elenco al paragrafo precedente, è composto di n. 22 pagine ed è stato elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.